

Il mal d'Europa della Juventus

Lo squadrone s'inceppe: la qualificazione sarà una lotta

In Champions solo pareggi, e la vita si complica perché adesso c'è la doppia sfida contro il Real, mentre il Gala potrà fare punti con i danesi

MASSIMO DE MARZI
TORINO

PROTAGONISTI IN ITALIA, COMPRIMARI IN EUROPA. I COLORI BIANCONERI VIVONO UNA SORTA DI METAMORFOSI QUANDO AFFRONTANO AVVERSARI STRANIERI: LA JUVE CHE DA UN BIENNIO DOMINA IN CAMPIONATO, QUANDO SI CIMENTA CON LA CHAMPIONS PERDE LA SPAVALDERIA E LA SICUREZZA CHE DIMOSTRA IN ITALIA. Non parliamo di dottor Jakyll e mister Hyde, perché nell'ultima avventura europea la Juve è giunta ai quarti di finale, e l'eliminazione netta ma non umiliante ad opera del Bayern di Monaco è stata poi rivalutata dalla storia, ma nella fase a gruppi aveva iniziato con tre pareggi di fila, complicandosi non poco la vita. E la storia si sta ripetendo anche nel 2013: dopo l'1-1 contro i modesti danesi del Copenaghen, il 2-2 col Galatasaray di mercoledì rende in salita la strada verso la qualificazione, con la prospettiva di affrontare due volte in tredici giorni il Real Madrid dell'ex Ancelotti (già in fuga nel girone) che rischia di complicare ulteriormente i piani. E anche se manca più di un mese, è già abbastanza chiaro che il match decisivo sarà quello dell'ultimo turno a Istanbul, contro una squadra che Mancini sta ricostruendo: non certo il posto e l'avversario più tranquillo per giocarsi la qualificazione.

SENZA DIFESA

«Affronteremo una corazzata, costruita per vincere la decima Coppa, sarà durissima». Antonio Conte ha messo le mani avanti già due giorni fa, pensando alla doppia sfida contro Cristiano Ronaldo e compagnia, forse perché è consapevole delle difficoltà della sua squadra. In Italia, contro rivali di caratura più modesta, anche un Pirlo a mezzo servizio (e in fase calante) e un Marchisio ancora non al top possono fare la differenza, il marmoreo Llorente riesce ad essere utile in attacco, ma quando il livello sale certe sbavature diventano errori imperdonabili. E quella difesa che è stata il bunker spesso impenetrabile per gli avversari nell'ultimo biennio, adesso sta conoscendo difficoltà imprevedibili. Gli errori di Chiellini contro Inter e Copenaghen, lo svarione di Bonucci che ha regalato l'1-0 a Drogba mercoledì sera, le ripetute incertezze di

Gigi Buffon, gli acciacchi che stanno limitando Barzagli fanno sì che, tra campionato e Champions League, la retroguardia bianconera in otto gare abbia già subito 7 reti.

Ma i problemi veri nascono sugli esterni: dopo una stagione mostruosa Asamoah fatica a ripetersi, ma le alternative a sinistra o mancano o sono di livello nettamente inferiore (De Ceglie), mentre a destra se Lichsteiner 'buca' la partita o si fa male, quando entra Isla la differenza appare abissale, visto che di Pepe ormai si sono perse le tracce, quasi da dover scomodare la Sciarrelli e la redazione di *Chi l'ha visto?*, complice una interminabile serie di infortuni. Per questo torna d'attualità la richiesta estiva di Conte rimasta inevasa: Marotta ha inseguito Zuniga e Kolarov, ma alla fine l'uomo mercato bianconero non ha portato a casa nessuno. Poche alternative sugli esterni e problemi anche in mezzo per questa Juve: Vidal, dopo una stagione strepitosa e un avvio sontuoso in quella attuale, sta tirando il fiato (in attesa del rinnovo di contratto), Marchisio fatica a ritrovare la condizione, dopo il lungo infortunio, Pirlo è sempre meno indispensabile, così si scopre colui che sta diventando un intoccabile è il più giovane di tutti, Paul Pogba, ma il francese non può avere ancora la maturità e l'esperienza per essere decisivo in Champions.

PER FORTUNA È RIMASTO

In attacco, invece, colui che ha trascorso l'estate con la valigia in mano alla fine si sta rivelando il bomber più prolifico: Fabio Quagliarella, pur avendo avuto a disposizione pochi minuti, ha segnato gol decisivi contro Chievo e Galatasaray, Vucinic è rimasto a lungo ai box e quando è rientrato mercoledì dopo venti minuti è dovuto uscire per un guaio muscolare che gli farà saltare il Milan (assieme a Lichsteiner, l'altro «ferito» di coppa) e Llorente resta un oggetto misterioso, solo Tevez segna e fa la differenza. Ma contro il Galatasaray ha fatto fatica anche lui: l'Apache dovrà tornare ad essere il «capo indiano» dell'attacco bianconero contro il Real, altrimenti la stagione del decesso in Champions potrebbe finire con una clamorosa bocciatura già in inverno. Nessuno a Torino vuole pensare che a maggio 2014 la finale di Europa League si disputerà allo Juventus Stadium...

...
Tra campionato e gare in Europa la retroguardia di Conte ha già incassato sette reti



**Addio a Sergei Belov
leggendario del basket**

È scomparso a 69 anni Sergei Belov, leggendario guardia del Cska Mosca e dell'Urss negli anni 70. Belov, primo cestista non americano inserito nella Hall of fame, mise a segno 20 punti nella finale olimpica di Monaco '72, la prima volta dai sovietici contro i maestri degli Usa per 51-50. Fu lui ad accendere il braciere olimpico a Mosca '80.

Europa League, per la Lazio in Turchia un pareggio che vale

Finisce 3-3 l'avventura della squadra di Petkovic a Trebisonda. Decisiva la doppietta di Floccari nel finale

SIMONE DI STEFANO
sport@unita.it

TUTTO IN UN MINUTO, LA PAZZA LAZIO IN VERSIONE EUROPEA È COME UN GATTO. HA SETTE VITE. Sotto di due gol a Trebisonda, a 7' dal termine fa tutto Sergio Floccari, entrato per Candreva, e in un giro di lancette il calabrese impatta sul match regalandosi una doppietta che vale un prezioso punto per Petkovic in chiave qualificazione. Una partita che sull'1-3 per il Trabzonspor, a un quarto d'ora dalla fine sembrava esser destinata a finire in sconfitta.

Una gara che ricorda molto (e non solo per il risultato, stesso 3-3) l'ottavo di finale di Europa League della scorsa stagione, quando la banda di Petkovic strappò nei minuti finali un prezioso pareggio gonfio di gol in casa del Borussia Moenchengladbach. Ieri non valeva tanto, ma quantomeno l'orgoglio e qualche indicazione per il tecnico bosniaco, soprattutto in vista della sfida con la Fiorentina di domenica sera, dove i biancocelesti possono allungare sui viola accorciano una classifica al momento deficitaria di punti.

Un punto d'oro, comunque, strappato nella gara più insidiosa del girone dei biancocelesti, che ora possono guardare con ottimismo il futuro in Europa League. Una gara ribaltata grazie ai cambi di Petkovic, anche se nel primo tempo i biancocelesti avevano visto gli spettri. Sull'onda lunga delle lamentele (di tifosi e dirigenza) Petkovic aveva optato su una squadra di giovani. Con molti nuovi acquisti reclamati a gran voce da Lotito e Tare per dar lu-

stro all'ultimo mercato da molti contestato. Ma nei primi 45' Biglia (al posto di Ledesma) è il lontano parente dell'omonimo titolare della Nazionale argentina, Felipe Anderson si estranea sull'out di sinistra bruciando un tempo al suo esordio prima di svegliarsi nella ripresa e tra Hernanes e Onazi non si capisce chi faccia il regista e l'agonia nella prima frazione dei biancocelesti sembra nascere proprio dall'inconsistenza del centrocampo. Dove predica nel deserto Candreva, sballottato da destra a sinistra.

In avanti, il giovane colombiano Pereira va meglio nelle vesti di suggeritore (due assist, per Onazi al 28' e Floccari nella ripresa) ma non tira mai in porta. Ci pensa Hernanes, il più criticato in settimana ma che tra alti e bassi è sempre il più pericoloso dei suoi. I danni veri li combinano però in difesa, dove tra Ciani e Cana fanno a gara a chi fa più pasticci e la danza degli orrori contagia non solo Cavanda (è lui che si perde Erdogan in occasione del primo gol al 12') ma anche l'esperto Senad Lulic, per l'occasione schierato da terzino sinistro per sopperire alla triplice assenza di Radu, Konko e Pereirinha. Petkovic aveva avvertito: «Davanti al loro pubblico, i turchi sono fortissimi». Vero, e neanche 20mila dell'Hüseyin Avni Aker strillano per centomila. Ma non può essere solo quello. La Lazio scende in campo già spenta, passano pochi minuti e al 12' arriva la prima imbarcata con Erdogan. Al 21' è il polacco Mierzejewski a trovare il raddoppio con un gran tiro dalla distanza sporcato da Cana. Il gol di Onazi serve a interrompere le folate dei turchi, ma nel momento migliore dei laziali, arriva il terzo gol firmato da Paulo Henrique al 35'. Gara chiusa? Sembra, ma nella ripresa la Lazio si trasforma ed è decisivo il cambio al 60': Floccari rileva Candreva e trova doppietta (83' e 84') e pareggio d'oro. Nel finale Biglia potrebbe anche trovare il gol vittoria. Troppa grazia.

GIOVANNI MALAGÒ (CONI)

«Per le Olimpiadi del 2024 candidatura condivisa o meglio lasciare perdere»

Sulla città da candidare alle Olimpiadi del 2024 «o siamo tutti d'accordo su una candidatura condivisa o lasciamo perdere». Lo ha detto il presidente del Coni Giovanni Malagò. «Ho sentito il premier Letta - ha aggiunto - ed è disponibile a sostenere una candidatura italiana» alle Olimpiadi del 2024. Sul piano operativo, per lanciare la candidatura di una città italiana «servono 5 fasi - ha spiegato - La prima, indispensabile, è superata con la scelta di una città extraeuropea per il 2020 (Tokyo, ndr). La seconda la stiamo vivendo adesso. O siamo tutti d'accordo su una candidatura condivisa o lasciamo perdere. Quando ci fu la disputa fra Venezia e Roma l'esito era già scritto. È sbagliato portare questa decisione ai voti in Consiglio nazionale o in Giunta. Anche se si stravinisce in quel tipo di disputa, io non me la sento di non avere tutti al mio fianco. O siamo tutti insieme o lasciamo perdere».

LOTTO GIOVEDÌ 3 OTTOBRE										
Nazionale	53	81	22	67	66					
Bari	56	84	58	65	1					
Cagliari	62	25	13	20	31					
Firenze	22	29	26	56	8					
Genova	40	31	25	42	34					
Milano	33	81	9	86	66					
Napoli	45	20	55	54	34					
Palermo	36	37	7	48	49					
Roma	87	56	6	21	7					
Torino	42	4	14	16	81					
Venezia	5	73	43	80	77					
I numeri del Superenalotto										
	7	14	42	43	56	57	64	82		
Montepremi	1.626.516,75						5+ stella	€	-	
Nessun 6 Jackpot	€ 15.620.585,67						4+ stella	€	36.799,00	
Nessun 5+1	€ -						3+ stella	€	1.795,00	
Vincono con punti 5	€ 60.994,38						2+ stella	€	100,00	
Vincono con punti 4	€ 367,99						1+ stella	€	10,00	
Vincono con punti 3	€ 17,95						0+ stella	€	5,00	
10eLotto										
	4	5	20	22	25	29	31	33	36	37
	40	42	45	56	58	62	73	81	84	87